

22. LUCA 22, 39–23, 25: IL PROCESSO A GESÙ

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. IL SINEDRIO

La struttura e le funzioni del sinedrio nell'epoca del processo e della morte di Gesù sono ricostruibili da varie fonti extra-evangeliche, anche se non c'è concordanza completa di opinioni. Gesù subisce due processi, uno di fronte ad un tribunale ebraico, l'altro di fronte a quello romano. Ecco come ricostrisce la situazione Rolla (1999, 217–218) in Fabris e collaboratori (1999), manuale cattolico di introduzione alla Bibbia.

Della istituzione del sinedrio abbiamo notizia dal Nuovo Testamento, da Giuseppe Flavio (autore ebreo-romano dell'epoca) e dalla letteratura rabbinica. La sua origine è incerta. Sappiamo comunque che fu sempre in contrasto con il potere regale, tanto che re Erode, dopo un lungo conflitto, lo soppresse. I romani, diretti gestori dell'autorità a Gerusalemme ai tempi del processo a Gesù, lo ripristinarono, secondo la propria prassi costante di non ingerirsi nei fatti interni delle popolazioni sottomesse. Il sinedrio, presieduto da un sommo sacerdote, era, in questa situazione un organo di governo locale importante, agendo come tribunale per tutte le questioni riguardanti la legge giudaica, ma non solo. Per esempio si occupava dell'ordine pubblico e di altre attività di polizia tramite proprie "guardie", come nel caso dell'arresto di Gesù.

All'interno del sinedrio erano presenti varie componenti: i *capi dei sacerdoti* e gli *anziani*, entrambi del partito dei sadducei, e gli *scribi*, laici del partito dei farisei. Questi ultimi, probabilmente minoritari, erano comunque molto influenti. In totale i membri del sinedrio erano 70, più il sommo sacerdote, cioè 71, come i consiglieri di Mosé, di cui si parla in Esodo 24. Dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C., la tradizione legale del Sinedrio venne ereditata dal gruppo farisaico, che portarono nella dispersione una forma giuridica rabbinica che del sinedrio è erede.

Dalla narrazione evangelica e da tutte le altre fonti, risulta che il sinedrio è tenuto ad rispettare una procedura: bisogna leggere in parallelo i quattro vangeli. Alla fine, la procedura si interrompe quando Gesù proclama di essere il Figlio dell'Uomo, cioè la figura messianica. I quattro vangeli, se armonizzati, aggiungono ulteriori dettagli, ma tale armonizzazione è difficile per l'evidente difformità delle testimonianze.

Nell'ambito del difficile rapporto, tra ebrei e cristiani, dell'epoca dei fatti evangelici ad oggi, la legalità del processo a Gesù continua ad essere discussa. I pareri sono discordi sul fatto che la procedura, al fine, sia stata rispettata, basando la condanna sulla sola confessione. Inoltre non è chiaro perché la condanna non possa essere decretata dal sinedrio stesso e perché il processo si svolga di sera, come sembra dalle narrazioni. Le testimonianze rabbiniche posteriori ai fatti sono basate su interpretazioni sviluppate nell'ambiente delle sinagoghe, in contrasto con l'ambiente dei sacerdoti del tempio e

non ci permettono di avere un'idea certa delle procedure quando il sommo sacerdote era la massima autorità.

Dal punto di vista della ricostruzione storica dei fatti avvenuti, bisogna osservare che dalla narrazione risulta che nessuno degli apostoli è presente al processo. Gli studiosi che si occupano della ricostruzione storica dei fatti narrati nei vangeli, come E. P. Sanders o Geza Vermes, dopo aver esaminato i dettagli delle narrazioni evangeliche, ne concludono che sia i fatti (arresto, riunione del sinedrio, processo romano) che le motivazioni dei vari personaggi erano ben note agli evangelisti. Sul dettaglio degli eventi poteva invece esserci meno certezza.

2. TESTO

22, 39 Poi, uscito, andò, come al solito, al monte degli Ulivi; e anche i discepoli lo seguirono.

22, 40 Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate di non entrare in tentazione.»

22, 41 Egli si staccò da loro circa un tiro di sasso e postosi in ginocchio pregava, dicendo:

22, 42 «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta.»

22, 43 Allora gli apparve un angelo dal cielo per rafforzarlo.

22, 44 Ed essendo in agonia, egli pregava ancor più intensamente; e il suo sudore diventò come grosse gocce di sangue che cadevano in terra.

22, 45 E, dopo aver pregato, si alzò, andò dai discepoli e li trovò addormentati per la tristezza,

22, 46 e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, affinché non entriate in tentazione.»

22, 47 Mentre parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, la precedeva, e si avvicinò a Gesù per baciarlo.

22, 48 Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?»

22, 49 Quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per succedere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?»

22, 50 E uno di loro percosse il servo del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro.

22, 51 Ma Gesù intervenne e disse: «Lasciate, basta!» E, toccato l'orecchio di quell'uomo, lo guarì.

22, 52 Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e bastoni, come contro un brigante!

22, 53 Mentre ero ogni giorno con voi nel tempio, non mi avete mai messo le mani addosso; ma questa è l'ora vostra, questa è la potenza delle tenebre.»

22, 54 Dopo averlo arrestato, lo portarono via e lo condussero nella casa del sommo sacerdote; e Pietro seguiva da lontano.

22, 55 Essi accesero un fuoco in mezzo al cortile, sedendovi intorno. Pietro si sedette in mezzo a loro.

22, 56 Una serva, vedendo Pietro seduto presso il fuoco, lo guardò fisso e disse: «Anche costui era con Gesù.»

22, 57 Ma egli negò, dicendo: «Donna, non lo conosco.»

22, 58 E poco dopo, un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di quelli.» Ma Pietro rispose: «No, uomo, non lo sono.»

22, 59 Trascorsa circa un'ora, un altro insisteva, dicendo: «Certo, anche questi era con lui, poiché è Galileo.»

22, 60 Ma Pietro disse: «Uomo, io non so quello che dici.» E subito, mentre parlava ancora, il gallo cantò.

22, 61 E il Signore, voltatosi, guardò Pietro; e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detta: «Oggi, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.»

22, 62 E, andato fuori, pianse amaramente.

22, 63 Gli uomini che tenevano Gesù, lo schernivano percotendolo;

22, 64 poi lo bendarono e gli domandavano: «Indovina, profeta! Chi ti ha percosso?»

22, 65 E dicevano molte altre cose contro di lui, bestemmiando.

22, 66 Appena fu giorno, gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e gli scribi si riunirono, e lo condussero nel loro sinedrio, dicendo:

22, 67 «Se tu sei il Cristo, diccelo.» Ma egli disse loro: «Anche se ve lo dicessi, non credereste;

22, 68 e se io vi facessi delle domande, non rispondereste.

22, 69 Ma da ora in avanti il Figlio dell'uomo sarà seduto alla destra della potenza di Dio.»

22, 70 E tutti dissero: «Sei tu, dunque, il Figlio di Dio?» Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono.»

22, 71 E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Lo abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca.»

23, 1 Poi tutta l'assemblea si alzò e lo condussero da Pilato.

23, 2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo: «Abbiamo trovato quest'uomo che sovvertiva la nostra nazione, istigava a non pagare i tributi a Cesare e diceva di essere lui il Cristo re.»

23, 3 Pilato lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?» E Gesù gli rispose: «Tu lo dici.»

23, 4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo nessuna colpa in quest'uomo.»

23, 5 Ma essi insistevano, dicendo: «Egli sobilla il popolo insegnando per tutta la Giudea; ha cominciato dalla Galilea ed è giunto fin qui.»

23, 6 Quando Pilato udì questo, domandò se quell'uomo fosse Galileo.

23, 7 Saputo che egli era della giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che si trovava anch'egli a Gerusalemme in quei giorni.

23, 8 Quando vide Gesù, Erode se ne rallegrò molto, perché da lungo tempo desiderava vederlo, avendo sentito parlare di lui; e sperava di vederlo fare qualche miracolo.

23, 9 Gli rivolse molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla.

23, 10 Or i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano là, accusandolo con veemenza.

23, 11 Erode, con i suoi soldati, dopo averlo vilipeso e schernito, lo vestì di un manto splendido, e lo rimandò da Pilato.

23, 12 In quel giorno, Erode e Pilato divennero amici; prima infatti erano stati nemici.

23, 13 Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, i magistrati e il popolo, disse loro:

23, 14 «Avete fatto comparire davanti a me quest'uomo come sovversivo; ed ecco, dopo averlo esaminato in presenza vostra, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui l'accusate;

23, 15 e neppure Erode, poiché egli l'ha rimandato da noi; ecco egli non ha fatto nulla che sia degno di morte.

23, 16 Perciò, dopo averlo castigato lo libererò.»

23, 17 Or egli aveva l'obbligo di liberare loro un carcerato in occasione della festa;

23, 18 ma essi gridarono tutti insieme: «Fa' morire costui e liberaci Barabba!»

23, 19 Barabba era stato messo in prigione a motivo di una sommossa avvenuta in città e di un omicidio.

23, 20 E Pilato parlò loro di nuovo perché desiderava liberare Gesù;

23, 21 ma essi gridavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!»

23, 22 Per la terza volta egli disse loro: «Ma che male ha fatto? Io non ho trovato nulla in lui, che meriti la morte. Perciò, dopo averlo castigato, lo libererò.»

23, 23 Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso; e le loro grida finirono per avere il sopravvento.

23, 24 Pilato decise che fosse fatto quello che domandavano:

23, 25 liberò colui che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò Gesù alla loro volontà.

LIBRI CITATI

RINALDO FABRIS, COLLABORATORI (curatori). *Introduzione generale alla Bibbia*. Numero 1 in LOGOS Corso di studi biblici, Editrice Elle Di Ci, 10096 Leumann (1999).

ARMANDO ROLLA. «Le istituzioni del popolo ebraico.» In Fabris e collaboratori (1999), pp. 201-233 (1999).

Versione 1. Distribuito il 23 aprile 2008

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>

Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@gmail.com